Anno IV. N. 100 | Udine, Sabato-Domenica 14-15 Maggio 1881 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

UNA CONVERSIONE

La conversione del giornale, che fu del Dina israelita, data da oggi, e noi ne vogliamo pigliare un buon ricordo. Fino a ieri ognuno poteva credere, che il grave giornale conservasse come preziosa eredità quelle dottrine, che da lui furono le tante volte professate siccome vere, e come degne della presente civiltà, mentre si applicavano a costituire l'Italia una; oggi non è più permesso; la conversione è completa, e noi ci rallegriamo di cuore colla vecchia *Nonna*. Ella però ci permetterà che ci uniamo al valente nostro confratello, il *Giorno*, nell'accompagnare con alcune notereile la cofessione e professione delle sue nuove dottrine,

L'*Opinione*, parlando della condotta della Francia rispetto a Tunisi, si esprime così:

« Un nuovo diritto delle genti, e non mai più visto a' tempi civili, fu inaugurato dalla repubblica, il quale contrasta singolarmente coi procedimenti soliti ad osservarsi da tutte le monarchie europee rimpetto ai loro nemici, allorchè sono esse provocate alla guerra. »

Perdono, cara *Nonna*, non ve ne facciam peccato, perchè spesso i vecchi perdono la memoria, ma quel che voi dite *nuovo diritto e non mai più visto a' tempi civili*, è vecchio, se pur vecchia si può dire una cosa, che era tenuta qui tra noi in questa Italia non barbara certo, un venti e più anni fa in grande onore. E quel che più monta, fu esercitato con vostro plauso e col plauso dei simili a voi da una monarchia, che vogliamo credere non venuta di Tartaria, ma perfettamente europea, sposata alla rivoluzione. Ci supreste provare, *buona Nonna*, che quei procedimenti soliti ad osservarsi da tutte le monarchie, furono osservati, quando il governo monarchico piemontese, unito alla rivoluzione, corse ad acciuffare Parma, Modena, Bologna, le Romagne? Se questo non potete, come noi potrete mai di certo, perchè, *buona Nonna*, vi mostrate così acerba, così ingiusta contro quei poveri francesi che non hanno in questo altro peccato, che di essere stati vostri fedeli imitatori? Anzi in loro possiamo trovare, oltre loro altre ragioni, una scusa che sa eziandio di onestà, ed è quella di esse andati a portare in mezzo a quei popoli semibarbari la civiltà mentre i vostri invasori, scusate *buona Nonna*, non potevano portare a popoli veramente civili che una mezza barbarie. Ma andiamo innanzi. Voi dite:

« La storia non ricorda Stato che fosse invaso dalle truppe di un altro, senza che questo ve lo avesse provocato, anzi intrattenendo relazioni amichevoli collo Stato invasore, ed anche quando provocazione vi fu, senza che prima lo Stato invasore abbia chiesto soddisfazione dell'ingiuria e del danno, e gli sia stata negata ».

Sempre lo stesso peccatuccio, povera Nonna, per colpa della memoria che se ne è andata cogli anni. La storia ricorda pur troppo tutto questo, e con circostanze molto più aggravanti. Non vi ricorda della spedizione dei guastatori mandati innanzi in Sicilia, e nel Napoletano per ispianare la strada ai soldati della monarchia? Non vi ricorda più il Volturno, dove se non fossero questi arrivati a tempo, i celebri guastatori avrebbero toccata la meritata pena? E tutto questo succedeva, mentre nella reggia sabauda veniva accolto con ogni maniera di onori, e con segni di perfetta amicizia il rappresentante del re delle Due Sicilie. Anzi non si trattava forse in quei giorni di alleanze, di leghe tra le due Monarchie? Dove la provocazione adunque, che potesse in qualche modo legittimare la spedizione di Sicilia, pagata a grossi milioni dal *Re Galantuomo?* Dove la provocazione che potesse legittimare l'intervento a Napoli e al Volturno delle armi Monarchiche? Dove la provocazione, perchè fosse legittimamente conceduto alle armi piemontesi di rivolgersi direttamente contro il giovine e cavalleresco re, e di combatterlo nell'ultimo baluardo della sua legittima monarchia? Altro che i Francesi a Tunisi! E voi, buona Nonna, ce li trattate così male? Andiamo ancora innanzi un altro poco. Parlando dell'attuale guerra della Francia alla Tunisia voi giudicate, e scrivete che « questa guerra si è di fatto convertita in una vera e propria passeggiata militare sopra il territorio di uno Stato autonomo ed indipendente, non autorizzata da alcuno atto ostile del Bey, non preceduta da ultimato alcuno al solo scopo di sostituire l'alta sovranità francese sopra la Tunisia alla storica e legittima sovranità del Sultano. Non si ha esempio di una glorificazione simile della forza brutale e nessun conquistatore monarchico ha osato tanto! »

Proprio, proprio? Ma l'invasione delle Marche a 24 ore di tempo per lo sgombero degli Zuavi pontificii come la chiamate voi? Legittima forse, perchè fu preceduta da *un simulacro di ultimato?* La *storia*, la storia imparziale vi dirà, che fu un assassinio commesso da 60,000 uomini sopra un pugno di eroi, che fu la violazione di ogni più sacro diritto, e che veramente nessun conquistatore monarchico osò, come voi dite, mai tanto. Ma più ancora di questo conquistatore monarchico fu osato colla breccia di porta Pia. Dove il diritto, dove almeno la provocazione? E voi dite, parlando dei Francesi in Tunisia, che non si ha esempio di una glorificazione simile della forza brutale! Povera *Nonna*. E' possibile che la storia assolva, a ragion veduta, i Francesi invasori della Tunisia, è impossibile che assolva gli invasori degli stati pontificii e di Roma.

Questa fu un tempo invasa, saccheggiata ed in parte arsa da Alarico, il quale per altro non se ne impossessò: lui barbaro ed eretico, seppe rispettare i diritti, la dignità, la Santità del Vicario di Cristo. I nuovi invasori al contrario se ne sono impossessati, hanno obbligato il successore di Pietro ad una moral prigionia in Vaticano, e per maggiore strazio gli hanno gittato a piedi un cencio di porpora, e i trenta denari di Giuda. Quanto fu meno barbaro, e più pietoso Alarico!

O venga ora l'*Opinione* a ricantarci, che quello che oggi fanno i Francesi in Tunisia non ha riscontro nella storia. Altro che riscontro!

Il vantaggio dei governi

NELL'ESSERE RAPPRESENTATI AL VATICANO

In un articolo che pubblica nel *Paris-Journal* Luigi Teste riconosce che il ministro Saint-Hilaire ha insistito con forza sul rigetto della proposta di Madier de Montjau, di cui abbiamo parlato in un numero precedente; ma non gliene dà perciò gran merito. In luogo di restringere la questione ad un miserabile interesse elettorale avrebbe dovuto, come Guizot, rendersi conto della *forza morale* della S. Sede, ricordarsi che « il Vaticano è il più alto degli Osservatori; la sua azione si estende dappertutto, e da ogni parte, per conseguenza, vi si concentrano *notizie* sui costumi, sulle religioni, sulle lingue, sull'agricoltura, sull'industria, sul commercio, sulle arti, sulle scienze, sulle lettere, sulla politica, *sulla diplomazia*.

Il Papa, scorge i fatti microscopici dell'Honolulu, non meno che le grandi gesta della Francia; alla Propaganda si parlano 49 lingue: nessuna Monarchia, nessuna Repubblica si trova in posizione altrettanto favorevole: un ambasciatore vi può raccogliere tesori di lumi pel suo Governo. E pare egli che convenga chiudersi la porta a questa posta impareggiabile? Certo è questa una considerazione tutta terra terra; ma non dovrebbe bastare questa sola? »

Se poi il Saint-Hilaire fosse « un uomo di Stato cattolico, avrebbe considerata la ambasciata del Vaticano come un omaggio che si rende al Capo della religione che conta più fedeli nel mondo; avrebbe pensato che, il Papa essendo il Dottore spirituale della quasi unanimità dei francesi, vale bene la spesa che gli si mandi un ambasciatore, incaricato di trattare le molte e continue difficoltà che nascono dalle relazioni fra lo Stato e la Chiesa; che nelle circostanze presenti quello che più specialmente importa è di salvare quanto ancor rimane d'indipendeza alla S. Sede, affinchè non cada tutta sotto la dominazione d'Italia, la quale potrebbe servirsene di istrumento alla sua personale grandezza; che finalmente si tratta di circondare di rispetto e di guarentigie la chiave di volta dell'incivilimento in cui viviamo. »

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Sul mezzogiorno di quest'oggi (11) le LL. AA. II. i Granduchi Sergio e Paolo fratelli di Sua Maestà Alessandro III, Imperatore di tutte le Russie, unitamente a S. A. I. il Granduca Costantino Costantinovitch, si recavano al Palazzo Apostolico del Vaticano, ove la Santità di Nostro Signore li riceveva in privata udienza di congedo.

Le Loro Altezze Imperiali erano accompagnate dai personaggi componenti la loro casa militare e da altri distinti signori addetti al loro seguito, vestiti tutti delle rispettive divise officiali.

Incontrate e ricevute dai personaggi della Corte Pontificia collo stesso cerimoniale che si osservò in occasione delle precedenti solenni udienze, furono le LL. AA. II. introdotte nel gabinetto del S. Padre, che s'intratteneva con esse in affabile e lunga conversazione.

Quindi Sua Beatitudine si compiaceva ammettere alla Sua augusta presenza i personaggi del seguito che avevano l'onore di esserle presentati dalle prefate Altezze Loro Imperiali.

Terminata l'udienza pontificia, accompagnati e corteggiati collo stesso cerimoniale, i Granduchi ascendevano negli appartamenti dell'E.mo e R.mo signor Cardinale Jacobini, Segretario di Stato, dal quale erano accolti cogli onori e colle formalità dovute all'eccelso loro grado.

— Alle 12 1|2 del giorno 6, S. E. R.ma Mons. Nunzio Apostolico in Vienna fu ricevuto in particolare udienza da S. A. I. R. l'Arciduca Rodolfo Principe ereditario di Austria-Ungheria ed ebbe l'onore di presentare all'Altezza sua i doni che la Santità di Nostro signore Papa Leone XIII gli inviava in occasione dell'auguste sue nozze con S. A. R. la Principessa Stefania del Belgio.

S. A. I. R. l'Arciduca Rodolfo accolse coi più vivi sentimenti di gratitudine e colla più viva commozione questo attestato dello speciale e paterno affetto di Sua Santità a suo riguardo, compiacendosi di ammirare partitamente i pregi artistici degli oggetti, da noi già descritti nel nostro numero del 10 corrente, che gli erano stati presentati, e mostrandone con i più vivi contrassegni la sua piena soddisfazione

Il deputato ladro

A proposito di quel deputato sul quale pesa l'accusa, non mai smentita, di furto, ecco che cosa si legge nella *Gazzetta Piemontese*:

« Io credo, che il deputato, a carico del quale è corsa la diceria, anzichè un malfattore, sia semplicemente un caso di deputato abbrutito, di cui si potrebbe descrivere il seguente abbozzo di carattere.

« Appartenente a famiglia patriottica, il cui nome è registrato nel Pantheon dei martiri della libertà italiana, dotato di ricchissimo censo, consumò la breve intelligenza fra le donnacce, che conduceva persino alle sedute reali del Parlamento.

« A proposito di lui e delle sue baldracche si raccontano scene assai brutte.

« Riguardo alla sua bravura intellettuale, se ne potrà aver prova in qualche relazione, in cui descrisse un paese infestato da fiero morbo da cui non andavano neppure esenti i reali carabinieri; e un Municipio per contro cospicuo ed intelligente e ben ventilato.

« Di quest'uomo da parecchio tempo si diceva *che raccattava mozziconi di zigari* dai davanzali delle finestre, moccoletti dai candellieri e portafogli dai pastrani infissi agli attaccapanni negli ambulatori.

« E' vero? *Non è vero?*

« Se è vero, gli è certo che si tratta semplicemente di un abbrutito.

« Infatti, l'onorevole di cui si tratta, sucido di unto fino a metà della schiena, ha l'andatura fissa diritta di un cinghiale; urta quanti incontra, senza coscienza di incontrarli; e impedito dagli uscieri per ordine del presidente di entrare nell'aula delle adunanze, va a nascondersi nella deserta sala rossa, come una bestia fustigata dopo una malefatta. »

L'uragano di Messina

Dalle 2 alle 3 1|2 della notte del 10 maggio, sulla zona che distendesi dalla città di Messina al villaggio della Contemplazione, si è scatenato un uragano che è impossibile non solo descrivere, ma immaginare.

Un telegramma ce ne ha avvertiti prima.

Fu addirittura il finimondo. — Una furia di turbini che spazzava, spezzava e portava via ogni cosa con furibonda vicenda di lampi, di tuoni, saette che schiantavano e bruciavano alberi e casolari, con una fitta grandine che cadeva a lenzuolo, sprofondando i tetti e riducendo in macerie le abitazioni, assalì impetuosamente, improvvisamente nel silenzio della notte e nella tranquillità dei sonni quelle campagne e gli abitatori di esse.

Era uno spettacolo desolante, straziante. — Le campane delle chiesuole suonavano a stormo invocando gli aiuti che erano vinti dal forte scroscio della tempesta.

Le genti senza tetto, spinte dall'acquazzone che ne innondava le case, perdendo ogni masserizia, scappavano ignude per le campagne, divenute un pelago senza confini, e cercavan qua e là ammucchiate di mormorare le preghiere che il labbro era impotente di articolare, vedendo sparire dai loro occhi illuminati dalle striscie di fuoco che rompevano spaventosamente le tenebre, le loro case, gli alberi delle loro campagne e sentendo inabissarsi monti e colline, e scorgendo imminente la loro fine, forse da loro desiderata in quell'ora suprema.

Era il finimondo.

Quel tremendo spettacolo imperversò per circa un'ora e mezzo.

Questo tempo fu anche troppo per lasciare nello stato originario tanti figliuoli di Adamo, e per mutare la faccia del suolo.

E sono là le conseguenze della procella.

Il villaggio del Paradiso, teatro massimo dello esterminio, fu mutato addirittura in una rada dell'Inferno.

In molti punti, non più ubertose campagne, non più ridenti clivi; aride arene invece, e pietrose, con pochi alberi superstiti curvati sopra di esse: laghi di melma, e casolari diruti: pianto e desolazione!

E poi, lungo tutta la riviera, torrenti senza argini, case sprofondate e allagate o riempiute; mari divenuti rade, rade divenute mari, fiumane prolungate, montagne di gragnuola sparse qua e là; riempimenti, infossamenti ed altro ben di Dio che attualmente sfugge alla mia debole memoria.

I danni della procella sono di un' entità tale, che torna impossibile, anche approssimativamente, di accennare.

Si ignora se vi sono state vittime.

Le forze dell' esercito francese

Nelle attuali circostanze in cui tutti gli animi sono rivolti alla questione franco-tunisina, crediamo far cosa accetta ai nostri lettori dando loro alcuni dati statistici circa le forze dell'esercito francese.

La Relazione del Bilancio della Guerra testè presentato dal signor Le Feure per l' esercizio 1882 domandava un credito di lire 1,200,000 di più di quello votato per l' anno corrente.

La Commissione invece ne ridusse il credito complessivamente domandato a 4 milioni di meno.

I particolari relativi al Bilancio stesso sarebbero di avere un esercito attivo di 471,971 uomini e 113,062 cavalli; 26,512 uomini di gendarmeria con 13,013 cavalli ed in tutto uomini 500,000, cavalli 126,000.

La ripartizione di tutte queste forze è la seguente:

144 reggimenti fanteria — 30 battaglioni cacciatori a piedi — 4 reggimenti zuavi — 3 battaglioni fanteria d'Africa — 5 compagnie di disciplina — 3 reggimenti tiragliatori indigeni — 4 battaglioni di Legione Straniera — 65 Legioni d'amministrazione — 77 reggimenti di cavalleria — 38 di artiglieria — 4 del genio e 24 squadroni di equipaggi militari.

La Francia poi ha 371 ufficiali generali fra i quali 3 *marescialli di Francia*: Mac-Mahon, Canrobert e Lebveuf.

Petizione al Parlamento contro il Divorzio

Nella seduta dell' 11 corr. è stata presentata alla Camera dei deputati la petizione contro il divorzio corredata di oltre 637 mila firme. L' onorevole Odescalchi ha chiesto per essa l' urgenza, che è stata ammessa. Sappiamo poi che altre schede sono in giro, e noi ci auguriamo per l'onore e pel bene del nostro paese ch' esse giungano al più presto alla Camera non meno ribeccanti di sottoscrizioni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 13 Maggio

Seduta antimeridiana

Prosegue la discussione della legge per la costruzione di opere stradali ed idrauliche e si approvano varie strade e ponti.

Cavalletto propone aggiungasi la strada da Maniago a Spilimbergo con un nuovo ponte sul torrente Meduna e ne dimostra l'urgenza.

Associasi a lui Simoni.

Il ministro e la Commissione l'accettano, e la Camera approva.

Seduta pomeridiana

Trompeo svolge la sua interrogazione sulla frana caduta sulla ferrovia Torino-Modane. Domanda in quanto tempo crede il ministro che potrà riprendersi il servizio pubblico, quali sieno le cause del disastro e quali provvedimenti intende prendere perchè non ne avvengano altri i quali sarebbero dannosissimi al commercio.

Genin svolge la sua interrogazione sulle condizioni della ferrovia Bussoleno-Modane. Dice che le gallerie che precedono il Cenisio sono oggetto di continua apprensione. Rileva i danni che *deriverebbero* al commercio quando si chiudesse con qualche guasto il *transito* alle *merci*. Prega quindi il ministro di esaminare se non convenga costruire una strada succursale dalla stazione di Susa a San Beltrand.

Baccarini risponde dando qualche particolare sulla frana. Spera che fra 20 giorni circa sarà ripreso il servizio ferroviario. Frattanto si è provveduto con un servizio di transito a cavalli da Campestrano a Chiomonte. Risponde poi a Genin non essere stato segnalato alcun pericolo serio nelle gallerie, peraltro ordinerà *nuovi* esami e se occorreranno provvedimenti, si riserva aver presente la proposta di Genin.

I due interroganti dichiaransi soddisfatti prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Annunziansi le interpellanze seguenti: di Di Rudini, se il Governo abbia notizia della occupazione di Tunisi per parte delle milizie francesi; di Billia se di fronte ai fatti nuovamente emersi, il Governo intenda mantenere o modificare la linea di condotta finora seguita; di Crispi sugl'intendimenti del governo nella politica internazionale.

Cairoli dichiara che dirà domani se e quando risponderà alle interpellanze.

Di Rudini e Crispi consentono; anche Billia consente, aggiungendo che aveva creduto che il Governo volesse rispondere subito seguendo la condotta tenuta il 7 aprile non certo a suo vantaggio.

Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno sulla riforma elettorale politica.

Bonghi svolge un ordine del giorno suo e d' altri così esteso: « La Camera, risolvendo che il diritto di voto debba d' ora innanzi spettare ad ogni cittadino di 21 anni inscritto nei ruoli delle contribuzioni dirette, o che abbia servito o serva lo Stato in un ufficio militare o civile, passa alla discussione degli articoli. » Dimostra che il *Ministero e la Commissione hanno errato* nel loro progetto cercando una capacità che non hanno trovata quale converrebbe, perchè confusero la capacità politica coll' intellettuale.

Chimirri ha proposto l' ordine del giorno seguente: « La Camera, convinta che la riforma elettorale per corrispondere ai veri bisogni del paese deve proporsi di allargare grandemente, non di sconvolgere la base della legge attuale, provvedendo inoltre a tutelare la sincerità delle liste, lo scrutinio e la libertà ed eguaglianza dei suffragi, passa alla discussione degli articoli. »

Cairoli esprime lode e gratitudine in nome del Governo al relatore, che *fece* opera egregia. Nei principii fondamentali non esiste *differenza fra il progetto ministeriale* e quello della Commissione. Il programma del Ministero, che trovasi svolto nella legge, e la solidarietà dei ministri lo dispenserebbero dal parlare, ma deve rispondere ad accuse mosse al Ministero.

E' lieto che tutti ammettano la necessità della riforma elettorale, giacchè le divergenze non riguardano che i modi di attuarla. Combatte quindi le obbiezioni sollevate contro le idee contenute nel progetto ministeriale, e dice le ragioni per cui non vuole che il censo sia considerato come base unica e prevalente del *diritto del* voto, ma che sia conservato, pur temperandolo. Anche la capacità sostiene debba essere motivo di tal diritto. E quanto al grado conviene nella nuova proposta del ministro, cioè la seconda elementare. Parla poi ampiamente dello scrutinio di lista.

Spera che la Camera approverà anche questo e così accoglierà la riforma completa nei termini esposti dal Ministero. In tal modo acquisterà nuovo titolo alla riconoscenza del paese. Dichiara finalmente che il Ministero accetta l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Pierantoni.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 13 maggio

Continua la discussione sul progetto pel concorso a Roma.

Vitelleschi *dimostra quanto manchi* perchè Roma corrisponda interamente alla sua nuova missione di capitale del regno.

Crede il progetto insufficiente.

Accettalo come un *primo* passo.

Mamiani dichiara che per desiderio espressogli dal ministero degli esteri la sua interpellanza su Tunisi è rinviata a lunedì.

Pantaleoni prega constatisi che il rinvio devesi alla domanda del governo.

Magliani parla in appoggio del progetto per Roma. Esprime la speranza che il Senato lo approverà come un primo passo, come un'affermazione di principio.

Pescetto chiede se per gli edifizi militari contemplati nel progetto, si approfitterà dell'opera del genio militare conformemente alle leggi vigenti.

Magliani risponde affermativamente.

Chiusa la discussione generale con brevi osservazioni, approvasi il progetto.

Segue la discussione del progetto sui provvedimenti pel municipio di Napoli, che viene approvato.

I due progetti approvati votansi a scrutinio segreto.

La votazione è nulla per mancanza di numero. Rinnoverassi domani.

Il ministero e la Camera

Il ministero è deciso di affrontare il voto così come è ora composto, benché continuino pressioni da varie parti sull'on. Cairoli *per indurlo a dimettersi*. Esso non comprende che agendo in tal modo e avendo un voto contrario, all'estero potrebbe essere interpretato come un atto aggressivo.

E il voto se dovrà esserci, sarà certo contrario al Gabinetto, se si deve giudicare dai primi sintomi che si manifestano.

Il gruppo Coppino dopo una viva e lunga discussione ha dato incarico al suo Capo d'interpellare il governo sulla politica estera o di presentare una mozione di sfiducia pel gabinetto.

Una deliberazione identica è stata presa da un gruppo di deputati del centro, che sotto la presidenza dell'on. Billia si sono adunati ieri a Montecitorio.

Alla riunione della sinistra presieduta da Zanardelli ed a cui assistettero circa 80 deputati, dopo lunga discussione si concluse di sospendere ogni risoluzione finchè il Ministero non abbia dati schiarimenti sulla situazione. Questi schiarimenti li potrà dare l'on. Cairoli dopo gli ultimi fatti avvenuti in Tunisia?

La destra tenne essa pure un'adunanza in cui l' onorevole Cavaletto disse essere necessario *chiamare responsabile il Ministero* della disastrosa situazione in cui ci troviamo quanto alla politica estera, evitando però di toccare alle relazioni internazionali.

Approvossi quindi la domanda, già presentata, di una interpellanza dell' onorevole Di Rudini, salvo a regolare la condotta del partito nel modo che verrà consigliato dalla situazione parlamentare.

Anche i deputati della estrema sinistra si riunirono e decisero che ognuno abbia a conservare libertà di votare come meglio gli piacerà.

— Si è parlato altresì di accordi per presentare il rinvio a sei mesi delle discussioni sulla politica estera, motivando però un ordine del giorno nel senso di una completa sfiducia verso il ministero.

Notizie diverse

Dicesi che Barthelemy avrebbe telegrafato a Noailles, incaricando di dare ampie spiegazioni a Cairoli circa la nota circolare, mostrando la propria sorpresa che siasi giudicata allusiva all' Italia.

Le medesime dichiarazioni sarebbero state fatte a Cialdini. Stentiamo a prestar fede a queste notizie, poichè, se vere, bisognerebbe dire che quei begli spiriti di francesi dopo averci inflitto il danno ci regalano anche le beffe.

Il Re ha prorogato la partenza prima stabilita per Milano, e ciò in causa della grande incertezza della situazione parlamentare.

— L' on. Magliani dichiarò al Comitato per la riduzione del prezzo del sale che per la condizione presente delle finanze è impossibile che il governo appoggi la domanda di riduzione.

— L' on. Baccelli ha nominato membri del Consiglio superiore d' istruzione, oltre quelli già scelti nelle Università, i signori Boccardo, Carducci, Carrara, Cremona, Fabretti, Ferrara, Govi, Lessona, Lignana, Massarini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 maggio contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che autorizza il Comune di Murano ad accettare il legato Ongaro, a favore delle scuole e degli istituti d' educazione soggetti al comune medesimo.

2. R. decreto 27 febbraio che autorizza la conversione del Capitale del Monte frumentario di Cusercoli, frazione di Civitella, (Forlì) in rendita dello Stato, per erogarne i frutti a favore della classe agricola più povera della detta frazione.

3. R. decreto 10 marzo che *classifica* alcune strade provinciali di Porto Maurizio.

4. R. decreto 7 aprile che approva le modificazioni 16 marzo 1881 allo Statuto della *Banca di Vercelli.*

5. R. decreto che istituisce una Commissione per la *riforma* delle pensioni civili e militari.

Telegrafi. — Il giorno 9 è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Vada provincia di Pisa.

ITALIA

Napoli — Il *comitato pei* danneggiati di Casamicciola presieduto dall' on. Fasciotti, udito il rapporto del presidente il quale fece sapere che i danni sugl' immobili dei privati ascenderebbero a lire 630,000 e sui mobili a circa lire 30,000 constatò di potere disporre di circa l. 300 mila.

Dopo di ciò deliberò non dare alcun compenso pei danni sui mobili, confidando ch' essi sieno ristorati dal comitato della stampa. Approvò un ordine del giorno dell'on. De Zerbi, pel prelevamento di lire 35,000 a favore, con determinate condizioni, dell' opera di educazione e mantenimento iniziata dalle dame napoletane per gli orfani di ambo i sessi e vecchi inabili al lavoro, rimasti tali in seguito al tremuoto dell' isola d' Ischia.

Deliberò finalmente, sopra proposta dell' onorevole Fusco, di sussidiare i danneggiati per le case private in proporzione delle somme disponibili e della maggior povertà; fissando doversi pagare il valore totale del danno quando non superi le lire mille riguardo i poveri; i 3|4 del danno dalle 1000 alle 2000 riguardo quelli non assolutamente poveri; e così seguitando in una scala discendente in ragione composta del maggiore danno e della minore povertà; e bene inteso che il totale dei sussidi non oltrepasserà la somma di 300,000 lire.

Civitavecchia — Ieri alle 8 fuggiva del bagno penale delle Saline di Corneto, diramazione di quello di Civitavecchia, un condannato romagnolo, certo Virani. Alle 10 se ne accorsero le autorità dirigenti, ma l'arma dei carabinieri non fu avvertita che 7 ore dopo: per cui ancora è *latitante*.

Forlì — Questa notte e accaduto un triste fatto. Un caporale ed un soldato di guardia alle carceri nel castello di Ravaldino, che *fu già la Rocca degli Sforza*, andavano, muniti di lanterna per cambiare la sentinella posta sopra un torrione, al quale si accede per angusta scaletta. Il vento impetuoso spense la lanterna ed il caporale disse al soldato « Attendimi qui che vado a riaccendere il lume. Quegli invece, non si sa il perchè, pian piano montò la scala e presto si trovò presso la sentinella.

Al *chi valà* ed alla intimazione *alt* non rispose, ed il soldato in fazione gli esplose contro il fucile carico a mitraglia, e l' imprudente o stupido, fu gravemente colpito al costato ed al braccio sinistro. Il suo stato è pressochè disperato.

Modena — Ieri ebbe luogo a Modena coll' intervento delle autorità e degli invitati la ricognizione degli avanzi di Ercole III Estense sepolto in Duomo. Oggi si farà altrettanto *per quelli depositi* nella chiesa dei Cappuccini. Verranno poi tutti trasportati nel sepolcro degli Estensi nella Chiesa di S. Vincenzo dove sarà celebrata una funzione solenne.

Bergamo La notte del 12 al 13 è caduta una forte nevicata sui monti e sulle colline circostanti. I geli hanno rovinata la vegetazione in tutte le nostre vallate. Il freddo ostinato minaccia i raccolti anche in pianura.

ESTERO

Germania

Il principe di Bismark ha invitato in uno di questi giorni una società a pranzo con lui, come non fu mai vista nel palazzo del cancelliere. Essa si componeva di membri della frazione del centro e di rappresentanti dei piccoli Stati, di elementi dunque che si trovano d' accordo col cancelliere nei suoi progetti di economia dello Stato.

Siccome questi signori erano *ultramontani* e *particolaristi* si potrebbe dire, secondo la terminologia dei nazionali liberali, che il Cancelliere stesso è fra i nemici dell' impero. Aveva a destra il barone di Frankenstein ed a sinistra il canonico Moufang. Forse il Cancelliere volle con questa scelta degli invitati dimostrare ai suoi amici infedeli, nazionali liberali, ove egli cercherebbe appoggio se il signor di Benningsen coi suoi adepti continuasse a tenersi lontano da lui.

Austria-Ungheria

Il generale Benedek dichiara nel suo testamento di non aver lasciato nessuna memoria e di aver bruciato tutte le carte relative alla guerra del 1866. Egli dice aver avuto l' imprudenza di promettere all' arciduca Alberto il silenzio completo e di aver mantenuto la promessa malgrado l' inqualificabile procedimento del governo di pubblicare ufficiosamente dei resoconti contro di lui, incapace di difendersi per causa della data parola.

Francia

La notizia data dall' *Estafette* di un progetto che si avrebbe in Francia di porre in circolazione della moneta di nichelio, viene *confermata* ufficialmente. Lo stesso giornale soggiunge che un progetto di legge in questo senso sarà presentato alla Camera appena riconvocata. I pezzi da cinque *soldi* saranno ottagonali: quelli da un soldo e da due soldi saranno rotondi.

DIARIO SACRO

Domenica 15 Maggio

IV dopo Pasqua

S. Giorgio mar.

Novena di Maria Ausiliatrice dei cristiani — Incominciano le sei Domeniche di S. Luigi.

Lunedì 16 Maggio

S. Giovanni Nepomuceno

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Madrisio di Fagagna — P. Giorgio de Campo parr. l. 2,50 — Valentino Merluzzi capp. di Madrisio l. 1 — P. Giuseppe Piazza capp. di Pozzalis c. 50 — P. Antonio Romanelli capp. di Silvella l. 2 — Pugnale Paolo c. 50 — Pugnale Beniamino c. 25 — Pugnale Giacomo c. 25 — Pugnale Pietro c. 40 — Borgna Zoel c. 50 — Ballaini Gio. Battista c. 50 — Hasch Maria c. 20 — De Campo Silvia c. 15 — Borgna Filomena c. 10 — Modesti Leonella c. 5 — Modesti Angelo c. 10 — Borgna Bonaventura c. 15 — Candolini Giovanni c. 20 — Borgna Gasparo c. 50 — Chiavotti Lodovico c. 10 — Borgna Camillo c. 5 — Borgna Domenico c. 5 — Borgna Aniceto c. 5 — Borgna Stanislao c. 5 — Dressi Angelo c. 5 — Difant Francesco c. 5 — Borgna Tiziano c. 10 — Borgna Achilleo c. 5 — Melchior Costantino c. 5 — Melchior Mariane c. 5 — Chiovotti Luigi c. 5 — Borgna Alessandro c. 5 — Difant Raimondo c. 5 — Difant Giuseppe c. 5 — Burello Giovanni c. 5 — Burello Lino c. 5 — Modesti Luigi c. 5 — Modesti Modesto c. 5 — Modesti Domenico c. 5 — Altri offerenti c. 85 — Totale l. 11.80.

I due lavori a cesello del valente artista sig. P. Conti, che saranno presentati a nome della Diocesi a S. E. l'Arcivescovo nel giorno del suo Giubileo sacerdotale ed episcopale sono esposti nel laboratorio dell'artista sullodato dove ognuno può recarsi ad ammirarli.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1|2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Donna Juanita» m. Suppe, Carini
2. Sinfonia « Aroldo » Verdi
3. Valtz « L'usignuolo » Julleu
4. Finale « Attila » Verdi
5. Introduzione « Macbeth » »
6. Polka « Carina » Bodini

Comitato degli Ospizi Marini. Le domande per l'ammissione di bambini scrofolosi all'Ospizio marino di Venezia pei bagni del corr. anno si riceveranno presso l'ufficio della Congregazione di Carità a tutto 31 maggio andante.

Le istanze indicheranno il luogo d'abitazione, e quelle di coloro che si presentassero per la prima volta saranno corredate: *a*, della fede di nascita, *b*, di certificato di affezione scrofolosa; *c*, da certificato di vaccinazione.

Udine 14 maggio 1881.

La Presidenza

Pellegrinaggio dei Parroci a Roma. Dietro proposta del *Direttore dell'Avvisatore Ecclesiastico*, ottimo periodico che si pubblica a Altare presso Savona, un bel numero di Parroci converrà a Roma per la festa dei Ss. Pietro e Paolo, 29 giugno e saranno ricevuti dal S. Padre in udienza speciale in uno dei giorni successivi. Per facilitare l'intervento al Pellegrinaggio lo zelante promotore prega tutti quelli che vogliono prendervi parte a darne a lui notizia anche con un semplice biglietto di visita e l'indicazione Roma, e li avvisa che giunti a Roma, dirigendosi al signor Leroux proprietario dell'*Hotel de France* in via S. Chiara, potranno travare a prezzi fissi alloggio e vitto.

Chiusura dei testamenti. Fu pubblicata la importante sentenza della Corte d'Appello di Roma che nella causa Antonelli-Carlini riconosce la legalità del sistema di chiusura dei testamenti praticato da secoli mediante la cucitura sigillata che per recenti giudicati minacciava di crollare.

Questa saggia sentenza ha posto in sicuro il legittimo possesso di più patrimoni e resa la tranquillità a non poche famiglie. Nella sola Firenze si contavano 4000 testamenti suggellati coll'antico sistema, e però soggetti a nullità, ove fosse prevalsa una massima contraria.

Giurisprudenza. — La Cassazione di Torino ha sentenziato che, quando spirato il termine prescritto alla durata di una Società, continuino i soci nelle operazioni sociali e nella comunione degli interessi, la Società s'intende per ciò solo prorogata di fatto, con facoltà però ad ogni socio di sciogliersene quando vuole. Questa proroga di fatto dopo spirato il termine della sua prima durata, costituisce una nuova Società sottoposta alla legge che in quel momento governa la materia.

— Il Consiglio di Stato ha dichiarato non necessario un nuovo provvedimento governativo per conferire la personalità giuridica ad istituti eretti in corpo morale con decreti dei governi provvisorii, essendo perciò solo valide le accettazioni dei legati purchè fatte nei modi prescritti dalla legge.

Il telefono. — Il *Times* in data da Londra 5, scrive che si fece in quel giorno una prima prova del telefono da Douvre a Calais per mezzo della gomena sottomarina.

Il tentativo riuscì perfettamente, le voci di coloro che discorrevano si udivano benissimo.

L'inventore del nuovo apparato dichiarò indubbia la possibilità di mettere in relazione Londra con Nuova York mediante il filo transatlantico.

Il manicomio femminile di S. Clemente a Venezia ha mandato all'Esposizione Nazionale alcuni lavori delle dementi raccolte in quell'Ospizio, accompagnati con brevi cenni illustrativi.

Il Manicomio femminile posto nell'Isola di S. Clemente ad un chilometro da Venezia è proprietà delle Provincie Venete consorziate che hanno ciascuna un rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione.

Aperto il 1 luglio 1873 per 500 ricoverate ne accoglie ora un migliaio. In questi pochi anni provvide oltre che all'ordinario andamento ad aumentare il mobiliare da 160 a 335 mila lire, costrusse un nuovo fabbricato all'esterno del Manicomio per motivi di ordine e di disciplina, quale, alloggio del personale di basso servizio, dispendiando 17 mila lire, una cucina economica spendendo 14 mila lire, ed una sala anatomica che costò 10 mila lire, ebbe modo di civanzare a tutto dicembre 1880 lire 13,250 di rendita, rappresentanti un capitale nominale di lire 265 mila, e ridusse un terreno incolto e paludoso di 66,000 m. q. ad ubertosa campagna.

La retta fissata dapprima a Lire 1:53:70 fu ridotta man mano a L. 1:47.

Il Direttore cav. Vigna ha pubblicato interessanti notizie statistico-sanitarie sullo stabilimento e dalle idee ivi espresse deducendosi la necessità di procurare la maggior possibile occupazione alle alienate, furono istituite varie sale da lavoro, una filanda ed una tesseria impiegando giornalmente in media 600 maniache, molte delle quali dedite alla cucina, al forno, alla lavanderia, ai servigi, alla coltivazione dell'ortaglia e di animali domestici, alla filatura, tessitura, confezione e rattoppamento di effetti di vestiario (nessuna spesa sostenendo il manicomio per confezionare oggetti di vestiario e biancheria). Approfittando delle speciali attitudini di alcune vengono altresì occupate in tessuti di seta, in ricami, in merletti, in fiori artificiali, ecc. ecc.

Sono appunto questi ultimi lavori delle mentecatte che figurano all'Esposizione di Milano dove è certo che il Manicomio di San Clemente verrà apprezzato come già al Congresso Internazionale d'Igiene tenuto a Bruxelles nel 1876, che encomiando l'indirizzo scientifico ed amministrativo della nuova istituzione la premiava con medaglia e con speciale diploma nella persona del Presidente del Consiglio d'amministrazione comm. Pietro Sola.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi:

La dichiarazione fatta nella camera dal ministro Ferry fu applaudita moderatamente dalle varie frazioni di sinistra. Quelle di destra rimasero silenziose.

Fece impressione la grande oscurità della conclusione, in cui si niega che il governo miri alla conquista ed alla annessione della Reggenza. Vi si dice che il bey sarà tenuto a lasciar prendere alcune misure di precauzione nel suo territorio.

Trattasi evidentemente di costruirvi dei forti e di occuparli illimitatamente.

Il deputato buonapartista Cuneo d'Ornan presentò un'interpellanza immediata, con la quale chiedeva spiegazioni sul proposito, e domandava al governo quali fossero gli accordi con le potenze, in virtù dei quali si possa affermare che si tratta d'una quistione riguardante la Francia soltanto, che non mette in giuoco se non gl'interessi della Francia, e che sia conferito alla Francia il diritto di sciogliersla da sola a sola col Bey.

Il ministro Ferry rispose che avrebbe risposto fra una settimana. Lo svolgimento della interpellanza fu rinviato a quindici giorni.

Il generale Cialdini assisteva alla seduta.

— Il *Temps* dice che la Germania e l'Austria applaudono all'operato dalla Francia, la Russia è indifferente, l'Inghilterra si riserva alcuni diritti, l'Italia è malcontenta, ma rassegnata.

— La *République Française* ed il *Journal des Débats* fanno l'apologia della fermezza della dichiarazione fatta dal ministro Ferry, benchè ignorino le condizioni che si vogliono imporre al bey.

L'*Intransigeant*, la *Verité*, il *Citoyen* e il *Gaulois* chiamano questa dichiarazione un logogrifo, un rebus.

— Nel salone del Grande Oriente a Parigi fu tenuto ieri un congresso massonico *anticlericale*. Si votò la separazione della Chiesa dallo Stato, l'abolizione del Concordato, la soppressione del bilancio dei culti e la libertà dei culti.

— Si telegrafa da Londra:

Una lettera da Roma al *Daily News* dice essersi ivi scoperta una congiura contro la vita del re Umberto.

— Da Berlino si annuncia che il proclama dello Czar ha cagionato viva inquietudine alla Borsa. I fogli liberali sono unanimi nel deplorarlo: prevedono nuovi orrori. I circoli diplomatici invece lo considerano come una risposta necessaria alle mene nihiliste.

— Telegrafano da Trieste:

La insurrezione è scoppiata nella Macedonia. Sanguinoso combattimento fra i Turchi e gl'insorti. Parecchi morti, molti feriti.

I Turchi furono completamente battuti.

TELEGRAMMI

Londra 12 — *(Camera dei Comuni).* Dilke rispondendo a Wolff disse che i documenti relativi a Tunisi comunicheransi al Parlamento della prossima settimana.

Parigi 13 — Tutti i giornali approvano la dichiarazione ministeriale.

Un dispaccio da Tunisi 12 reca:

Le truppe francesi sono giunte stamane *alle ore 10 e 1|2 a Mancibada presso* Tunisi.

Il generale Briard fece prevenire Roustan che tenevasi a sua disposizione.

Parigi 13 — Ieri Alle ore 2 del mattino Roustan domandò al Bey un'udienza per Briart.

Il Bey aggiornò la risposta a mezzodì.

Rispose a mezzodì che accordava un'udienza per le ore 4.

Briart recossi al Bardo alle ore 4 e lesse il trattato in 10 articoli.

La clausola principale incarica il rappresentante di Francia a Tunisi di sorvegliare l'esecuzione del trattato.

Il Bey chiese tempo fino alle ore 9 per riflettere.

Il colloquio fu reciprocamente molto cortese e benevolo.

Il Bey firmò il trattato alle ore 8. domandò che le truppe francesi non entrassero a Tunisi ciò che d'altronde non non era nelle intenzioni della Francia.

Roma 13 — In Concistoro il Papa nominò 38 vescovi. In Italia nominò Vicentini arcivescovo d'Aquila; Magner de Montesanto vescovo d'Amelia, Gennari vescovo di Conversano, Mariano di Palermo vescovo di Lipari, Rossi Bolognese vescovo di Concordia.

Il *Diritto* e l'*Italie* assicurano che le condizioni principali del trattato fra la Francia e il Bey sono: Nessuna indennità di guerra da pagarsi dal bey; una ammenda che imporrassi ai Krumiri colpevoli di depredazioni. La frontiera delimiterassi con precisione. Non si farà alcuna annessione di territorio, tranne in alcuni punti e luoghi della frontiera nelle montagne dei Krumiri che saranno occupate militarmente. Tutta la Reggenza compresa Biserta sgombrerassi appena assicurata esecuzione del trattato.

Il *Diritto* dice: oggi il Consiglio dei Ministri discusse lungamente la situazione; crediamo che prese importanti deliberazioni.

Il *Diritto* dice che Barthelemy parlando con Cialdini, espresse il vivo desiderio di mantenere buoni rapporti coll'Italia mostrandosi sollecito a dissipare i malintesi che alcune frasi della sua circolare avevano potuto suscitare, affermando che non aveva inteso punto alludere al governo italiano.

Berlino 13 — Bismarck rispondendo ad un dispaccio di congratulazioni in occasione dell'anniversario del trattato di pace di Francoforte disse:

Con mia grande gioia abbiamo la prospettiva che la pace non turberassi.

Vienna 13 — Continua il tempo pessimo. Fa freddo. In quasi tutta l'Austria è caduta la neve che raggiunse un piede di altezza. In alcune regioni montane formaronsi persino delle valanghe.

Parigi 14 — Ieri in Senato Ferry disse che non può comunicare al Senato il testo ufficiale del trattato col Bey, ma che lo si sottoporrà presto alla ratifica delle Camere. Aggiunse, però, di poter far conoscere lo spirito del trattato. Dal punto di vista militare, il trattato assicura il diritto di occupare le posizioni che l'Autorità militare francese crederà necessarie pel mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Il Governo francese garantisce al Bey la sicurezza della sua persona, de' suoi Stati, e della sua dinastia. Dal punto di vista europeo, il Governo francese garantisce i trattati attualmente esistenti fra la Reggenza e le altre potenze.

Il Bey si impegnò a non conchiudere alcuna convenzione internazionale senza lo accordo preventivo del Governo francese. *(Applausi).* Gli agenti diplomatici francesi (continuò Ferry) prenderanno all'estero la protezione degli interessi di Tunisi. Il sistema finanziario del Governo sarà regolato da noi d'accordo con lui per assicurare il migliore andamento del servizio della Reggenza. Una convenzione ulteriore determinerà la cifra e il modo di pagamento delle contribuzioni di guerra che colpiranno le tribù non sottomesse; di ciò il Governo del Bey si fa garante.

Infine il Governo del Bey impegnasi a proibire che introducansi dal litorale meridionale in Tunisia armi e munizioni che sono un pericolo permanente per l'Algeria.

Ferry terminò, dicendo di sperare che le Camere ratificheranno il trattato che garantisce la sicurezza degli interessi francesi, ed ottiene lo scopo della spedizione.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 8 al 14 Maggio.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 10
" morti " — " —
Esposti " — " —

TOTALE N. 21

Morti a domicilio

Giacomo Nonino fu Gio. Batta di anni 83 negoziante — Ida Golisciani di Giuseppe di mesi 8 — Livio Fior di Nicolò di giorni 5 — Antonio Cosatto di Valentino d'anni 19 bracciante.

Morti nell'Ospitale civile

Filomena de Paolis-Molinaris fu Luigi di anni 40 contadina — Andrea Macorigh fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Ricardo Gabrici fu Luigi d'anni 46 mariscalco — Regina Durigutto-De Paoli fu Pietro d'anni 60 contadina — Anna Pitton-Bazzana di Giacomo d'anni 34 contadina — Luigi Madrassi fu Domenico d'anni 46 bilanciaio — Giuseppe Spangaro fu Gio. Batta d'anni 62 agricoltore — Giovanni Reghenaz fu Angelo d'anni 44 bracciante.

Totale N. 12

dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Massimo Tosolini muratore con Maria Rigo casalinga — Angelo Feruglio calzolaio con Anna Bonatti casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Clocchiati calzolaio con Caterina-Maria Ruttar casalinga — Luigi Masserutti agricoltore con Lucia Driussi contadina — Valentino Pravisani conciapelli con Maria Serafini contadina — Gio. Batta Pesce muratore con Maria Palotto casalinga.

Carlo Moro, *gerente, responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 13 maggio

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 92,10 a L. 92,75
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 90,38 a L. 90,58
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,52 a L. 20,54
Bancanotte austriache da 219,— a 219,50
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1|2 a 2,19,5|1

Milano 14 maggio

Rendita Italiana 5 0|0 . . 92,10
Pezzi da 20 lire . . . 20,50

Parigi 13 maggio

Rendita francese 3 0|0 . . 86,27
" " 5 0|0 . 118,50
" Italiana 5 0|0 . 91,40
Ferrovie Lombarde . . —,—
" Romane . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,22,1|2
" sull' Italia 2.1|2
Consolidati Inglesi . . 103,3|16
Spagnolo . . —,—
Turco . . . 16,77

Vienna 13 maggio

Mobiliare 336,80
Lombarde 118,50
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 844,—
Napoleoni d'oro . . . 9,33,1|2
Cambio su Parigi . . . 46,65
" su Londra . . . 117 90
Rend. austriaca in argento 78,65

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 2.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.3	748.7	749.0
Umidità relativa . . .	63	53	65
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	3.0	—	—
Vento { direzione . . .	calma	S W	calma
Vento { velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	10.6	13.6	11.2

Temperatura massima 15.0 — minima 6.4 | Temperatura minima all'aperto . . . 4.8

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00.

TINTURA ETEREO-VEGETALE
per la distruzione assoluta dei

CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola, ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L' Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo*, *castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall' imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1858.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi; nell' itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio, impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

C. BURGHART

Fabbrica a vapore d'ACQUE GAZZOSE.
Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.
Bottiglia Gazzosa L. 0.15, deposito per la bottiglia vuota L. 0.15.

Udine, Tip. del Patronato.